

14 giorni dopo il voto, la **Cassazione** ufficializza la lista degli **eletti**. Ma gli **esclusi** last minute faranno **ricorsi** milionari. I **danni** li pagheranno **Renzi, Rosato & C.?**

ROSATELLUM I conteggi Gli eletti arrivano due settimane dopo il voto

Seggi, la Cassazione chiude i verbali Pronti decine di ricorsi per il "flipper"

**Schede Annunciate
contestazioni:
rischio risarcimenti
per milioni di euro**

» Davide Depascale

Gli eletti ci sono, ma il capitolo flipper è tutt'altro che chiuso. Ieri, a due settimane dalla chiusura delle urne, l'ufficio centrale della Cassazione ha pubblicato il verbale con cui annuncia la fine dei lavori dell'ufficio elettorale sull'assegnazione dei seggi. Ora gli uffici circoscrizionali ufficializzeranno gli eletti, che riceveranno in questo fine settimana il telegramma di proclamazione. I nodi più difficili da sciogliere riguardavano le pluricandidature alla Camera, dove entrava in gioco il famigerato "effetto flipper": il sistema elaborato dal Rosatellum per adeguare il numero di seggi attribuiti a livello nazionale alla somma di quelli delle circoscrizioni, qualora questi non coincidano (per eccesso o per difetto), con il risultato di parlamentari candidati in Lombardia ed eletti in Toscana.

L'ultima vittima è stata Giovanni Paglia, parlamentare uscente di Sinistra Italiana, che fino a ieri sembrava essere stato rieletto, ma il conteggio finale ha fatto scattare il seggio a Lecce e non a Bari (dove era candidato), favorendo così la sua collega di partito Elisabetta Piccolotti. Sempre ieri il Pd ha perso un seggio in Calabria: la Corte d'Appello di Catanzaro aveva decretato 9 eletti, laddove ne erano previsti 8. C'è poi la questione dell'"insufficienza di candidati", come nel caso di Fratelli d'Italia in Toscana e del Movimento 5 Stelle in Campania e in Calabria: tutti i candidati in quelle regioni sono stati eletti, così hanno guadagnato seggi nella cir-

scrizione in cui avevano la "maggiore parte decimale del quoziente non utilizzata".

NEL CASO DI FDI la circoscrizione Lazio 2, dove è scattato il seggio a Paolo Pulciani, e per i 5S Lombardia 2, dove è stata eletta Alessandra Todde, mentre il posto libero lasciato libero da Cafiero De Raho in Calabria (risultato eletto in Emilia-Romagna) viene preso da Elisa Scutellà, candidata all'uninominale, perché nel listino proporzionale erano già stati tutti eletti. Ora scatteranno inevitabilmente i ricorsi dei vari candidati non eletti, e qualora venissero accolti rappresenterebbe una doppia beffa per lo Stato: oltre a dover ammettere di aver commesso un errore non da poco nell'assegnazione dei seggi, dovrebbero anche risarcire i "legittimi proprietari" per tutto il periodo che va dalla proclamazione alla data dell'effettivo insediamento. Nella sola Calabria sono stati già annunciati tre ricorsi, ma se ne attendono altre decine. Non si tratta comunque di una novità del Rosatellum: nel 2001 Cosimo Faggiano, candidato con l'Ulivo nel collegio di Mesagne (Brindisi), non venne eletto per un clamoroso errore di calcolo delle schede, e venne risarcito con 1,7 milioni di euro al termine della legislatura. Nella scorsa legislatura tenne invece banco il caso Lotito-Carbone, che si contendevano un seggio al Senato in Campania: la giunta che diede ragione a quest'ultimo, tra le polemiche del patron della Lazio, che a questo giro si è rifatto, venendo eletto senatore in Molise. Ancora nessuna decisione invece sul ricorso presentato da +Europa sul riconteggio, dopo aver mancato la soglia di sbarramento lo 0,06%. Dovesse essere accolto, ci sarebbero altri seggi da riassegnare.

